

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 1972

## PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato GIANMARCO MANCINI

Istituzione in Lucca di una sezione distaccata  
della corte d'appello di Firenze

Presentata il 2 dicembre 1992

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il distretto della Corte d'appello di Firenze comprende attualmente i tribunali di Firenze, Prato, Pistoia, Arezzo, Grosseto, Siena, Montepulciano, Livorno, Pisa e Lucca.

Non risulta compreso il tribunale di Massa Carrara che, nel 1860, fu aggregato « soltanto transitoriamente » alla Corte d'appello di Genova e sottratto alla competenza della Corte d'appello di Lucca per ovvie ragioni di differente legislazione riguardante l'assetto territoriale degli Stati pre-unitari.

L'ampiezza territoriale e la complessa realtà economico-sociale di tale distretto ha come conseguenza un eccessivo carico di procedimenti pendenti — civili e penali — e un allungamento dei tempi medi di definizione delle cause.

I dati del primo semestre del 1991 hanno posto in risalto un incremento ge-

nerico di criminalità rispetto al semestre dell'anno precedente del 5,9 per cento, con punte dell'11,76 per cento per le estorsioni gravi, del 7,29 per cento per gli scippi o addirittura del 185,71 per cento per gli attentati dinamitardi o incendiari.

Anche l'aumento della litigiosità ha raggiunto livelli non trascurabili: le cause civili ordinarie pendenti nei vari tribunali del distretto al 30 giugno 1991 erano 98.414 contro le 90.666 del 30 giugno 1990, con un aumento di circa il 9 per cento.

Questo *trend* costante non può non far riflettere se si considera che già al 30 giugno 1990 si era registrato un aumento del 10 per cento (le cause erano 82.450 al 30 giugno 1989), mentre il numero di organico dei giudici destinati al servizio civile è rimasto invariato.

Risulta evidente, quindi, sia dall'analisi dei dati appena citati e da eventuali

altre considerazioni che potrebbero aggiungersi sul livello raggiunto dallo sviluppo industriale, commerciale ed agricolo delle zone ricomprese nell'attuale sede di Corte d'appello di Firenze — a titolo esemplificativo si pensi all'importanza del polo industriale di Livorno e del suo porto; la Piaggio di Pontedera che rappresenta una delle aziende metalmeccaniche più grandi dell'Italia centrale; le cartiere della Lucca; la lavorazione del marmo nella zona di Massa Carrara — che risulterebbe certamente opportuno istituire una sezione distaccata di tale corte, provvedendo contestualmente a trasferire il tribunale di Massa Carrara nell'ambito della competenza della costituenda sezione nel rispetto di un più equo criterio regionale.

La configurazione geografica della Toscana, la rete di comunicazioni stradali e ferroviarie e la concentrazione della popolazione nell'immediate vicinanze dei grandi poli industriali forniscono un criterio guida per raggruppare nella sezione distaccata i tribunali delle province costiere della Toscana, Massa Carrara, Livorno, Lucca, Pisa e Grosseto.

Alla Corte di appello di Firenze rimarrebbero i tribunali di Firenze, Prato, Pistoia, Siena, Arezzo e Montepulciano.

Per quanto riguarda la scelta della sede per la costituenda sezione, Lucca risulta essere, per le ragioni che andremo ad indicare, la più adeguata.

La questione relativa all'istituzione di una sezione distaccata della Corte di appello di Firenze in Lucca ha radici storiche che supportano le motivazioni economiche, anche quelle economico-processuali, che possono essere considerate basilari.

Dal primo punto di vista, si consideri che Lucca fu sempre sede di magistratura superiore, sede di Rota, come Firenze e Roma, di Corte Regia per decreto del Granduca di Toscana e fu confermata, dopo seri studi, dal Governo italiano per oltre mezzo secolo fino all'avvento del fascismo.

Fu proprio nel 1867 che si evidenziò come la sua conservazione rispondeva ad un principio di buon andamento della giustizia amministrata nei suoi centri naturali; a ciò si aggiungevano considerazioni

di carattere più prettamente economico, quali la riduzione al minimo per gli interessati degli oneri e delle spese dovuta alla presenza e all'assistenza di una corte di appello ed il continuo aumento di affari anche giudiziari relativi alle attività industriali, ai traffici ed ai commerci superiori a quello di Pisa e di Livorno.

Fu proprio nel 1923 con l'avvento del fascismo che si decretò, senza alcuna discussione e senza alcuna considerazione, la soppressione della Corte d'appello di Lucca.

Le cronache dell'epoca riferiscono di interessi contrari, rappresentati nelle città vicine, che premevano per la « decapitazione » di Lucca facendo dimenticare che l'ingiusta minorazione non portava nessun vantaggio, rendendo più difficile e più costoso il ricorso alla magistratura ed inducendo alla rinuncia gran parte degli interessati.

La necessità peraltro di un'equa distribuzione del carico di lavoro di cui risulta oberata la corte di Firenze, si è sempre manifestata in termini di ripristino della circoscrizione di Lucca che, nonostante le rivendicazioni di città ad essa vicine « potrebbe vantare anche maggiori aspirazioni » di queste (risposta scritta non favorevole del Ministro di grazia e giustizia all'interrogazione del 7 aprile 1984 in merito all'istituzione in Pisa della sezione distaccata della Corte d'appello di Firenze).

Ulteriori considerazioni ineriscono alla pratica localizzazione della sede ove ospitare la sezione stessa che è stata agevolmente individuata dal consiglio comunale di Lucca, nell'ordine del giorno approvato nella seduta del 14 marzo 1984 « in idonei locali nell'ambito dei palazzi disponibili nel centro storico ».

Si deve concludere con il richiamo di tutte le considerazioni storiche, politiche ed economiche che suggeriscono l'adozione immediata di provvedimenti di organizzazione della giustizia a vantaggio di una regione che ambisce ad una più elevata considerazione in ambito nazionale in virtù dell'importanza dei suoi commerci, delle sue industrie, dei traffici e delle arti.

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

1. È istituita in Lucca una sezione distaccata di Corte d'appello dipendente dalla Corte d'appello di Firenze, con giurisdizione sul territorio attualmente compreso nelle circoscrizioni dei tribunali di Lucca, Pisa, Livorno, Grosseto e su quello di Massa Carrara, attualmente compreso nel distretto della Corte d'appello di Genova.

## ART. 2.

1. Il Ministro di grazia e giustizia, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, determina, con apposito decreto, la pianta organica del personale necessario al funzionamento della sezione distaccata di cui all'articolo 1.

## ART. 3.

1. Il Ministro di grazia e giustizia stabilisce, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, la data di inizio del funzionamento della sezione distaccata in Lucca della Corte d'appello di Firenze.

## ART. 4.

1. Alla data di inizio del funzionamento della sezione distaccata della Corte d'appello di Firenze con sede in Lucca, gli affari pendenti davanti alla Corte d'appello di Firenze, riguardanti le circoscrizioni di Pisa, Livorno, Lucca e Grosseto, e gli affari pendenti davanti alla Corte d'appello di Genova, riguardanti la circoscrizione di Massa Carrara, e rientranti per ragioni di territorio, ai sensi della pre-

sente legge, nella competenza della sezione distaccata della Corte d'appello di Firenze con sede in Lucca, sono devoluti alla cognizione di quest'ultima.

2. La disposizione di cui al comma 1 del presente articolo non si applica alle cause civili nelle quali si è avuta la rimessione al collegio ai sensi dell'articolo 352 del codice di procedura civile, e agli affari di volontaria giurisdizione che sono già in corso alla data di cui all'articolo 3 della presente legge.